

Scarpine

Il modo migliore per gattonare, sollevarsi in piedi e compiere i primi passi, se la stagione lo consente, è a piedi nudi. L'ideale campo di prova può essere sabbia, terra, prato, linoleum o legno. Talvolta le calzine antiscivolo possono essere di aiuto. Quando però i terreni sono più accidentati e le condizioni ambientali lo rischiano, occorre consentire al piccolo di imparare a compiere i primi passi con le calzature adatte.

Purtroppo i costi delle calzature infantili sono spesso eccessivi. Ma anche risparmiare troppo, comprando materiali economici di provenienza dubbia, può costituire un errore molto grave per il corretto sviluppo ortopedico del piccolo.

L'arco plantare non si definisce completamente fino ai tre anni e fino ai 7 anni è importante indossare delle scarpe anatomicamente corrette.

La scarpa corretta posteriormente dovrebbe essere stretta, moderatamente alta e ben sostenuta e sull'avampiede sufficientemente ampia, senza costringere le dita in punta.

La suola deve avere un minimo rialzo posteriore per alleggerire il carico della colonna vertebrale.

Un plantare vero e proprio non è necessario, ma un fondo morbido che sostenga delicatamente la volta plantare è corretto.

La tomaia dovrebbe essere flessibile e morbida, ma non troppo deformabile.

I materiali naturali sono da preferire. La pelle per la tomaia e il cuoio per la suola sono i migliori. La tomaia in tessuto per la primavera e per l'autunno va bene se è rinforzata sul tallone e in punta. La fodera interna dev'essere traspirante. I sandaletti estivi devono essere chiusi posteriormente fino ai 2 anni, perché il calcagno ha bisogno di sostegno. L'eventuale suola di gomma non deve invece essere troppo spessa né rigida.

La comodità di una scarpina deve essere sperimentata subito al momento dell'acquisto. Oltre alla taglia corretta è molto importante trovare una calzatura con la forma adatta al singolo piedino e alla corporatura del bimbo.